

UN'INDAGINE DI TEMPERANCE BRENNAN

KATHY REICHS CENERI

"Temperance Brennan
lavora con i morti,
ma si batte per i vivi."

PEOPLE



Della stessa autrice in **BUR**
Rizzoli

La serie di Temperance

Brennan

Corpi freddi

Cadaveri innocenti

Resti umani

Viaggio fatale

Il villaggio degli innocenti

Ceneri

Morte di lunedì

Ossario

Skeleton

Carne e ossa

Le ossa del diavolo

Duecentosei ossa

Le ossa del ragno

La cacciatrice di ossa

La voce delle ossa

Le ossa dei perduti

Le ossa non mentono

La verità delle ossa

Ossa di ghiaccio

Predatori e prede

Il prezzo del passato

Freddo nelle ossa

La serie di Tory Brennan

Virals

Segreti

Il codice

Altri romanzi

Il ritorno di Sunnie Night

Kathy Reichs

Ceneri

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2003 by Temperance Brennan, L.P.

This edition arranged with Kaplan/DeFiore Rights
through Berla & Griffini Rights Agency

© 2003 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-00349-0

Titolo originale dell'opera:

Bare Bones

Traduzione di Alessandra Emma Giagheddu

Prima edizione Rizzoli: 2003

Prima edizione BUR: 2004

Nona edizione BUR Narrativa: gennaio 2025

Si ringrazia la dottoressa Cristina Cattaneo dell'Istituto di Medicina legale di Milano
per la cortese collaborazione.

Questo libro è un'opera della fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono
il prodotto dell'immaginazione dell'Autrice o, se reali, sono utilizzati in modo fittizio.

Ogni riferimento a fatti o persone viventi o scomparse è del tutto casuale.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

/RizzoliLibri

@rizzolilibri

@rizzolilibri

*Dedicato a quanti lottano contro il traffico
di cistifellee d'orso, e in particolare a:*

The United States Fish and Wildlife Service

The World Wildlife Foundation

The Animals Asia Foundation

Ceneri

Mentre recuperavo i resti del bambino morto, l'uomo che avrei ucciso macinava chilometri diretto a nord, verso Charlotte.

Ma all'epoca non potevo saperlo. Non avevo mai sentito il nome di quell'uomo e non sapevo nulla del raccapeccante gioco a cui stava giocando.

In quel momento ero concentrata su ciò che avrei detto a Gideon Banks, su come gli avrei spiegato che il suo nipotino era morto e che la figlia minore era fuggita.

Le mie cellule cerebrali avevano battibeccato per tutta la mattina. Tu sei un'antropologa, suggerivano quelle deputate alla logica. Visitare la famiglia non è compito tuo. Ci penserà il medico legale a ufficializzare le tue conclusioni, e il detective della Omicidi riferirà la notizia. Con una telefonata.

Ottime argomentazioni, ribattevano le cellule della coscienza. Ma in questo caso è diverso. Perché tu conosci Gideon Banks.

Con tristezza infinita inserii i pochi frammenti ossei recuperati nella vaschetta, richiusi il coperchio e scrissi il numero d'inventario sulla plastica. C'era così poco da esaminare. Era stata una vita così breve.

Mentre chiudevo il contenitore nell'armadietto delle prove, la memoria mi regalò un'immagine di Gideon Banks: viso scuro e rugoso, capelli grigi e crespi, voce roca.

L'immagine si allarga.

Un uomo in camicia a quadri di flanella che passa lo straccio su un pavimento di piastrelle.